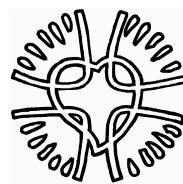


INTENZIONI S.S. MESSE DAL 16.12 AL 23.12

Sabato 15	Ore 18.30	
Domenica 16 <i>III Avvento Anno C</i>	Ore 9.00	def.to Piz Rodolfo.
	Ore 11.00	def.ti Colombo Sergio; Francesco; Mezzanotte Zuccaro Ubalдина; Zago Armida e def. fam. Barbaro.
Lunedì 17	Ore 18.30	def.to Mariot Mario.
Martedì 18	Ore 18.30	def.ti Allegri Gino; Antonella; Formiconi Massimo e Gino; Gasparini Ernesto e Veneranda.
Mercoledì 19	Ore 18.30	def.ti Antonino e Giovanna; Covre Luigia Marino; Lella.
Giovedì 20	Ore 18.30	def.ti Antonio e Pierina; Mamoka (Russia); De Paoli Antonio ed Elisa; De Nardi Ester; Vendramini Tommaso.
Venerdì 21	Ore 18.30	def.ti fam. Favero Vittorio; Targhetta Antonella.
Sabato 22	Ore 18.30	def.ti Mantesso Giorgio, Teresa e Ivana; Bettoni Piero; Biffanti Dino.
Domenica 23 <i>IV Avvento Anno C</i>	Ore 9.00	def.ti Furlanetto Giuseppina e Giovanni.
	Ore 11.00	def.ti Polo Mario; Cagnato Maria.



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso

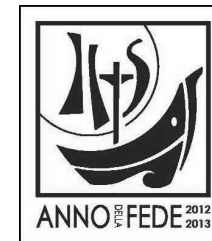
sacrocuore.treviso@diocesiv.it

don Alberto Bernardi

albertobernardi@libero.it

Canonica 0422.23243

Cellulare 339.5672439



III Domenica Avvento ANNO C 16 dicembre 2012

Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo



PER STARE BENE L'UOMO DEVE DARE

P. ERMES RONCHI

«Esulterà, si rallegrerà, griderà di gioia per te, come nei giorni di festa». Nelle parole del profeta, Dio danza di gioia per l'uomo. Sofonia racconta un Dio felice il cui grido di festa attraversa questo tempo d'avvento e ogni tempo dell'uomo e ripete, a me, a te, ad ogni creatura: «tu mi fai felice». Tu, festa di Dio. Dio seduce proprio perché parla il linguaggio della gioia, perché «il problema della vita coincide con quello della felicità» (Nietzsche). Mai nella Bibbia Dio aveva gridato. Aveva parlato, sussurrato, tuonato, aveva la voce dei sogni; solo qui, solo per amore Dio grida. Non per minacciare, solo per amare. Mentre il profeta intuisce la danza dei cieli e intona il canto dell'amore felice, il Battista risponde alla domanda più feriale, che sa di mani e di fatica e incide nei giorni: «che cosa dobbiamo fare?». E l'uomo che non possiede nemmeno una veste degna di questo nome, risponde: «chi ha due vestiti ne dia uno a chi non ce l'ha». Colui che si nutre del nulla che offre il deserto, cavallette e miele selvatico, risponde: «chi ha da mangiare ne dia a chi non ne ha». Nell'ingranaggio del mondo Giovanni getta un verbo forte, «dare». Il primo verbo di un futuro nuovo. In tutto il Vangelo il verbo amare si traduce con il verbo dare (non c'è amore più grande che dare la vita; chiunque avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca; c'è più gioia nel dare che nel ricevere...). È legge della vita: per stare bene l'uomo deve dare. Vengono pubblicani e soldati, pilastri del potere: «e noi che cosa faremo?». «Non prendete, non estorcete nulla, non accumulate». Tre risposte per un programma unico: tessere il mondo della fraternità, costruire una terra da cui salga giustizia. Il profeta sa che Dio si trasmette attraverso un atteggiamento di rispetto e di venerazione verso tutti gli uomini, e si trasmette come energia liberatrice dalle ombre della paura che invecchiano il cuore. L'amore rinnova

(Sofonia), la paura invecchia il cuore. «E io, che cosa devo fare?». Non di grandi profeti abbiamo bisogno ma di tanti piccoli profeti, che là dove sono chiamati a vivere, anche non visti, giorno per giorno, siano generosi di giustizia, di pace, di onestà, che sappiano dialogare con l'essenza dell'uomo, portando se non la Parola di Dio almeno il suo respiro alto dentro le cose di ogni giorno. Allora, a cominciare da te, si riprende a tessere il tessuto buono del mondo.

AVVISI PARROCCHIALI

Lunedì 17, mercoledì 19 e venerdì 21 alle ore 18.00 in Cripta Novena di Natale per i bambini del Catechismo.

Martedì 18 alle ore 15.30 direttivo del gruppo Caritas.

- alle ore 21.00, presso la Chiesa dei Carmelitani, confessioni in preparazione al Natale degli adulti della città con la presenza di molti sacerdoti.

Mercoledì 19 alle ore 18.30 prove di canto del coretto dei bambini presso la Casa della Comunità;

- alle ore 19.30 cena delle catechiste.

Venerdì 21 alle ore 18.00, durante la Novena dei bambini in Cripta, benedizione delle statuine dei bambinelli che saranno collocati nei presepi la notte di Natale.

Sabato 22 confessioni dei bambini di IV e V elementare nell'ora di catechismo.

Domenica 23: *IV domenica del Tempo Avvento.*

Concerto di Natale alle ore 16.30 in Chiesa. Nel concerto si esibiranno per la prima volta giovani talenti della nostra parrocchia e due cori giovanili.

Si ricorda che sono sempre aperte le iscrizioni al Concorso dei Presepi